

Tavolo per Roma, oggi la data

La Cgil: "Se salta, protesta dura"

DOPO LE POLEMICHE, MINISTRO E SINDACA SI SENTONO. CGIL: PRONTI ALLA PROTESTA

Calenda-Raggi, oggi la data del tavolo

**SALVATORE GIUFFRIDA
MARIA ELENA VINCENZI**

ALLA fine il contatto c'è stato. La sindaca Raggi, in serata, ha chiamato di persona al ministro dello sviluppo economico Carlo Calenda per fissare una data al tavolo convocato dal governo con Regione, sindacati e imprese, per rilanciare la capitale. È stata una conversazione molto sobria. Una chiacchierata di breve durata quella tra Calenda e la sindaca, nella quale il ministro ha preso atto della disponibilità di Raggi e i due hanno deciso che oggi gli uffici fisseranno una data per il primo incontro, che si terrà entro la settimana.

Dunque il tavolo si farà: imprese, sindacati, Regione, Comune e governo, tutti insieme in una sorta di stati generali, dovranno prendere misure e decidere i progetti per costruire la Roma del futuro, bloccare la fuga delle imprese, rilanciare i settori produttivi come manifattura e turismo, mobilità e servizi pubblici.

I soldi ci sono: tra questi, il fon-

do da 2,4 miliardi stanziato dal governo nel 2016 per progetti di inclusione sociale, mobilità intelligente, sicurezza urbana, potenziamento dei servizi pubblici tra cui trasporti e rifiuti. Quello che serve, invece, è il dialogo tra Comune, Regione e governo. Facile a dirsi, difficile a farsi. Soprattutto perché la cabina di regia parte in un clima a dir poco arroventato. I sindacati, Cgil in testa, hanno già minacciato di scendere in piazza «contro il declino di Roma» (la frase usata dalla ministra Lorenzin sabato) se il tavolo dovesse saltare. «Chi lo farà se ne assumerà le responsabilità», spiega Michele Azzola segretario regionale Cgil, mentre Alberto Civica, numero uno della Uil Roma e Lazio, spera «nel senso di responsabilità di tutti perché il tavolo è un'occasione. Roma da sola non ce la può fare». Un concetto, quest'ultimo, che la sindaca ripete da tempo: a giugno la Raggi lanciò con i sindacati il progetto Fabbrica Roma e quantificò in 1 miliardo e ottocento milioni la somma extra necessaria «per rimettere in moto tutto», ri-

conoscendo, tra le righe, il declino economico e sociale della città. Sul quale montano intanto le polemiche nel mondo dei social: il 5stelle ha lanciato l'hashtag, ironico, "tuttacolpadellaraggi" in risposta ai dati negativi dell'Istituto superiore di sanità che ha evidenziato come la capitale sia l'unica in Europa a presentare dati in declino in tutte le voci su sanità e qualità di vita. «I dati sono riferiti al periodo 2005-2013 cioè alle amministrazioni precedenti. La sanità è di competenza regionale», scrivono i pentastellati sui social. Accuse rispedito subito al mittente: «I dati sono relativi al 2011-2013 — spiega in una nota la Regione — e con Zingaretti, per la prima volta nel Lazio, i servizi sanitari hanno raggiunto la soglia di 176, sopra il livello minimo che è di 160, registrando l'aumento più alto in Italia nei livelli di assistenza». In realtà, Walter Ricciardi, presidente dell'Istituto Superiore di Sanità, aveva detto che anche i dati successivi che arrivano fino al 2016, confermano gli stessi trend. Se non addirittura peggio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





L'HASHTAG

I GRILLINI

Dopo le dichiarazioni della ministra Lorenzin sullo stato di degrado di Roma e sulle cattive condizioni di salute dei cittadini della capitale, il Movimento Cinque Stelle ha lanciato l'hashtag ironico #tuttacolpadellaRaggi. Un modo per ribadire, cosa che è stata fatta da molto pentastellati sui social, che la sanità è di competenza regionale.